

## ASPETTO MARIANO

“In questo ‘pellegrinaggio quaresimale’ la sacra liturgia propone ai fedeli la beata Vergine quale esempio del discepolo che ascolta fedelmente la Parola di Dio e calcando le orme di Cristo si dirige decisamente al Calvario per morire con lui (cfr. 2Tm 2,11)” (*Messe della B.V.M.*, p.32)

Per una preghiera mariana in sintonia con il mistero di Cristo, il Servo sofferente del Signore, si tenga presente il modello della *Via Matris*: cammino articolato in sette “stazioni”, corrispondenti ai “sette dolori” della Madre del Signore (cfr. DPPL 136-137). Cfr. anche CEI, *In preghiera con Maria la Madre di Gesù*, p.256-267.

## PREGHIERA DEI SINGOLI CRISTIANI E IN FAMIGLIA

“La scelta di un luogo adatto non è indifferente alla verità della preghiera: per la preghiera personale, questo luogo può essere un ‘angolo di preghiera’ con la sacra Scrittura e delle icone, per essere là, ‘nel segreto’ (cfr. Mt 6,6; Vangelo del Mercoledì delle Ceneri), davanti al nostro Padre. In una famiglia cristiana, questa specie di piccolo oratorio favorisce la preghiera in comune” (CCC, 2691).

Benedizione alla mensa nel tempo di Quaresima: *Benedizionale* 1135-1136; 1148-1149

## Legenda delle abbreviazioni

- CCC = Catechismo della Chiesa Cattolica  
CdP = La famiglia cristiana nella casa del Padre, ed. LDC  
CRO = Come rami d’olivo (Ufficio diocesano per la Liturgia)  
DPPL = Direttorio su pietà popolare e liturgia  
LD = Lodate Dio, ed. Carrara  
OGMR = Ordinamento generale del messale romano  
MRI = Messale Romano Italiano, seconda edizione.  
PCFP = Preparazione e celebrazione delle feste pasquali  
PNMR = Principi e norme del messale romano  
RN = Repertorio nazionale di canti per la Liturgia, ed. LDC  
RP = Rito della penitenza  
TVD = Terra visitata da Dio, esulta (Ufficio diocesano per la Liturgia)



## Ufficio per la Liturgia *Diocesi di Como*

### CANTARE LA PAROLA DOMENICHE DI QUARESIMA - ANNO A

#### IL DUPLICE CARATTERE DELLA QUARESIMA

La Quaresima è il tempo dell’Anno Liturgico che va dal Mercoledì delle ceneri al giovedì della Settimana santa e costituisce la prima parte del ciclo pasquale (tempo di Quaresima - Triduo pasquale - tempo di Pasqua). Simbolicamente la durata di questo tempo liturgico è di quaranta giorni.

Per comprendere il tempo di Quaresima è necessario partire dalla costituzione sulla liturgia del Vaticano II. Nella costituzione *Sacrosanctum Concilium* il tempo di Quaresima è il tempo dell’Anno Liturgico che riceve maggiore attenzione e del quale si forniscono chiare linee per la successiva riforma. SC afferma:

*Il duplice carattere della Quaresima che, soprattutto mediante il ricordo o la preparazione al Battesimo e mediante la penitenza, dispone i fedeli alla celebrazione del mistero pasquale con l’ascolto più frequente della parola di Dio e la preghiera più intensa, sia posto in maggior evidenza tanto nella liturgia quanto nella catechesi liturgica. Perciò:*

- a) si utilizzino più abbondantemente gli elementi battesimali propri della liturgia quaresimale e, se opportuno, se ne riprendano anche altri dall’antica tradizione;*
- b) lo stesso si dica degli elementi penitenziali.*

*Quanto alla catechesi poi, si inculchi nell’animo dei fedeli, insieme con le conseguenze sociali del peccato, quell’aspetto particolare della penitenza che detesta il peccato come offesa a Dio. Né si dimentichi la parte della Chiesa nell’azione penitenziale, e si solleciti la preghiera per i peccatori (SC 109; EV 1/194ss).*

Il documento conciliare sottolinea che due sono le direttrici della Quaresima: quella battesimale e quella penitenziale. Gli elementi del tempo di Quaresima che possono “disporre” i fedeli alla celebrazione del mistero pasquale sono il Battesimo (ricordo o preparazione), la penitenza, l’ascolto più frequente della Parola e la preghiera. Tuttavia preghiera e ascolto più frequente della parola di Dio sono “parte integrante” del “duplice carattere della Quaresima”, cioè fanno riferimento al suo carattere battesimale e penitenziale. Infatti, se andiamo a vedere nella storia quali erano gli “ingredienti” del cammino dei catecumeni che si preparavano al Battesimo e di quello dei penitenti che si preparavano alla “riconciliazione”, possiamo scoprire che preghiera e ascolto più frequente della parola di Dio, insieme al digiuno e alle opere di carità, ne facevano parte integrante.

A partire dal duplice carattere della Quaresima SC indica le linee della riforma di questo tempo liturgico. Innanzitutto si afferma che “il linguaggio” che la liturgia deve utilizzare nelle celebrazioni quaresimali è quello “battesimale”. Il concilio invita a utilizzare con più abbondanza quegli “elementi battesimali”, che “sono propri” di questo tempo liturgico. Inoltre invita, se necessario, a recuperare alcuni presenti nella tradizione, ma andati persi nel corso della storia. Possiamo pensare, ad esempio, al recupero dei “vangeli battesimali” (le narrazioni giovanee della samaritana, del cieco nato, della risurrezione di Lazzaro) nelle ultime tre domeniche di Quaresima (nell’anno A, oppure quando ci sono dei catecumeni che si preparano a celebrare i sacramenti dell’iniziazione della Veglia pasquale).

Il secondo carattere della Quaresima su cui il concilio invita a porre attenzione è quello penitenziale. Anche riguardo a questo SC raccomanda di recuperare e sottolineare nelle celebrazioni liturgiche “gli elementi penitenziali”.

Il concilio quindi ci indica qual è il riferimento fondamentale per comprendere la Quaresima, e afferma che tale riferimento è duplice: il Battesimo e la penitenza. A questo duplice riferimento corrisponde anche

“Le celebrazioni penitenziali sono riunioni del popolo di Dio allo scopo di ascoltare la proclamazione della Parola che invita alla conversione e al rinnovamento della vita e annunzia la nostra liberazione dal peccato, per mezzo della morte e risurrezione di Cristo” (*Rito della Penitenza*, 36). È bene programmare in questo periodo qualche celebrazione comunitaria del sacramento della Penitenza, ma “sono utilissime” (RP,37) le celebrazioni penitenziali senza assoluzione sacramentale (si veda l’ultima parte del rituale!). “Il sacramento della Penitenza e della Riconciliazione si rivela in tal modo necessario non solo per ottenere il perdono dei peccati commessi dopo il Battesimo, ma anche per assicurare autenticità e profondità alla virtù della penitenza e alle diverse pratiche penitenziali della vita cristiana” (CEI, *Digiuno e astinenza*, 8).

Per attuare le celebrazioni penitenziali cfr. CRO, p.5-6 e TVD, p.13-15.

## **VIA CRUCIS**

“Nel pio esercizio della *Via Crucis* confluiscono varie espressioni caratteristiche della spiritualità cristiana: la concezione della vita come cammino o pellegrinaggio; come passaggio, attraverso il mistero della croce, dall’esilio terreno alla patria celeste; il desiderio di conformarsi profondamente alla Passione di Cristo; le esigenze della *sequela Christi* per cui il discepolo deve camminare dietro il Maestro, portando quotidianamente la propria croce (cfr. Lc 9, 23)” (DPPL, 133). Per un fruttuoso svolgimento, si rimanda alle puntuali indicazioni del DPPL 131-135. Si dia ampio risalto alla parola biblica. È opportuno che si concluda in modo tale che i fedeli si aprano all’attesa della risurrezione.

## **DIGIUNO E ASTINENZA**

“Solo nell’inserimento nel mistero di Cristo morto e risorto, mediante la fede e i sacramenti, tutti i gesti, grandi e piccoli, di penitenza e di digiuno e tutte le opere, note e nascoste, di carità e di misericordia, acquistano significato e valore di salvezza (CEI, *Digiuno e astinenza*, 8).

formule di preghiera, nel contenuto, nel tono e nella forma della predicazione.

## COMUNIONE AGLI INFERMI

«L'intera comunità ecclesiale, e le comunità parrocchiali in particolare, prestino attenzione nell'assicurare la possibilità di accostarsi con frequenza alla Comunione sacramentale a coloro che, per motivi di salute o di età, non possono recarsi nei luoghi di culto. In tal modo, a questi fratelli e sorelle viene offerta la possibilità di rafforzare il rapporto con Cristo crocifisso e risorto, partecipando, con la loro vita offerta per amore di Cristo, alla missione stessa della Chiesa» (Benedetto XVI, *Messaggio per la XX giornata mondiale del malato, 11 Febbraio 2012*).

Nel giorno del Signore siano accompagnati in chiesa gli infermi (quelli che non hanno gravi disagi a spostarsi), così che possano partecipare all'Assemblea eucaristica. A quanti sono invece costretti in casa si porti l'Eucaristia soprattutto di domenica (come già avveniva ai tempi di S. Giustino nel 155 d.C.) anche attraverso la collaborazione dei ministri straordinari della Comunione, i quali lasciano l'Assemblea dopo la comunione degli altri fedeli. Così anche i malati e gli anziani potranno prendere parte al convito pasquale ed essere intimamente uniti con il sacrificio in cui si perpetua il sacrificio della Croce.

## VESPRI QUARESIMALI

Occorre un coraggioso rilancio della lode vespertina. L'educazione alla Liturgia delle Ore passa inevitabilmente attraverso la mediazione dei fedeli più sensibili. È vero che sembra disagevole celebrare i Vespri con pochi volonterosi. Ma costoro non dovrebbero restarne privi perché non si mettono in programma.

## CELEBRAZIONI PENITENZIALI

È richiesta una più ampia disponibilità dei presbiteri per accogliere i penitenti alla celebrazione del Sacramento della Penitenza.

un "linguaggio" adeguato. La Quaresima per il concilio parla il linguaggio battesimale e penitenziale. Noi possiamo affermare che, sebbene da un punto di vista storico, liturgico e anche terminologico le linee di fondo della Quaresima siano due, in realtà tra le due c'è un'unità di fondo che deriva dal profondo rapporto esistente tra il Battesimo e la penitenza. Un rapporto che occorrerebbe sempre approfondire per una migliore celebrazione di questi due sacramenti.

Tratto da: **Matteo Ferrari**, monaco di Camaldoli, *Fedeltà nel tempo. La spiritualità dell'anno liturgico*, Edizioni EDB 2010, pg. 23-24.

## CELEBRAZIONE EUCARISTICA DOMENICALE

### PROPOSTE PER I CANTI

Per quanto riguarda le parti dell'ordinario si suggerisce di utilizzare la *missa brevis* oppure le parti della Messa Vaticano II di L. Picchi. Per l'atto penitenziale si veda la proposta espressa nelle pagine seguenti.

	<b>Missa Brevis</b>	<b>Messa Vaticano II</b>
<i>Santo</i>	CdP 326 LD 234 RN 22	CdP 313 LD 225 RN 25
<i>Agnello di Dio</i>	CdP 387 LD 257 RN 40	CdP 381 LD 252-1 RN 37

**Durante tutta la Quaresima è permesso il suono dell'organo e degli altri strumenti musicale solo per accompagnare il canto** (*Caer. Epis.* 41). È opportuno che fino alla V domenica di Quaresima i canti abbiano una sottolineatura battesimale-penitenziale, riservando i canti il cui testo fa riferimento al mistero della croce e alla passione del Signore dalla V domenica in avanti.

## Riti di introduzione

### I domenica di Quaresima

Nella I domenica di Quaresima, inizio del segno sacramentale della nostra conversione, non manchino gli elementi che sottolineano tale importanza per es. la processione di ingresso con le litanie dei santi. Il testo è scaricabile dal sito diocesano<sup>1</sup>.

### Per tutte le altre domeniche: canto di ingresso

A noi tuo popolo	LD 588
Attende Domine	RN 78
Signore ascolta, Padre perdona	CdP 499
Dono di grazia	LD 590
Tu ami tutte le tue creature	RN 101
Antifone delle domeniche di Quaresima (Anno A)	RN 77
È questo il sacro tempo	LD 586
Se tu mi accogli	RN 96 – CdP 501

### Atto penitenziale

*In Quaresima si valorizzi il tempo di silenzio dopo la monizione all'atto penitenziale prima di proporre le invocazioni.*

Figlio del Dio vivente LD 565 – CdP 206

### Salmo responsoriale

Si suggeriscono due possibilità<sup>2</sup>:

- Una melodia differente per ogni domenica. Ogni scheda presenta la realizzazione del ritornello e anche del recitativo delle strofe.
- Una melodia unica che accompagna tutte le domeniche di Quaresima, in modo da favorire anche le Assemblee meno preparate, almeno nel canto del ritornello.

<sup>1</sup> [http://www.liturgiacomo.org/home/?page\\_id=120](http://www.liturgiacomo.org/home/?page_id=120) oppure:  
www.liturgiacomo.org → Materiali → Sussidi per l'animazione liturgica.

<sup>2</sup> Scaricabili dalla medesima pagina di cui sopra.

## Acclamazione al Vangelo

*Si vedano le acclamazioni su CdP 273-279 (escluso il n. 278. Se possibile si prediliga il n. 274)*

Cristo Signore, verbo del Padre

CdP 279 – RN 15

## Professione di fede

*Si suggerisce di valorizzare, nel tempo di Quaresima, il simbolo detto “degli apostoli” (MRI p. 306). Il Simbolo degli apostoli richiama infatti la professione di fede fatta nella celebrazione del Battesimo e si inserisce opportunamente nel tempo di Quaresima e di Pasqua, nel contesto catecumenale e mistagogico dell'iniziazione cristiana. Per una più facile memorizzazione nella lettera e nel contenuto è opportuno che il Simbolo apostolico sia usato per un tempo prolungato.*

## Alla presentazione dei doni

*Per una maggiore sobrietà si suggerisce di non eseguire un canto ma di valorizzare il dialogo tra il presidente e l'assemblea.*

## Acclamazione anamnetica

*Si suggerisce di cantare la terza formula proposta dal messale.*

Tu ci hai redenti

LD 214 – CdP 335

## Canto di comunione

Soccorri i tuoi figli (strofe dell'anno A)

CdP 500 – RN 98

Signore non son degno (proprio dell'anno A)

LD 591-1 – RN 97

Il Signore ci ha salvati (per la III domenica)

CdP 494 – RN 86

## Riti di conclusione

L'assemblea si scioglie in silenzio.

## NOTE PER L'ARS CELEBRANDI

- Si restituisca importanza ai momenti di silenzio che sono “parte della celebrazione” (OGMR, 45).
- Si prenda seriamente il criterio della “sobrietà di parole” (introduzioni, monizioni, omelia, avvisi...) insieme con la massima “cura della parola”: nella Liturgia della Parola, nel modo di pronunciare le